



L'esordio del microquattroterzi con la Panasonic G1 si presenta con le chiare intenzioni di abbattere le dimensioni e i problemi pratici dati dalle reflex normali. L'attuale perla della Panasonic si presenta bene con funzioni moderne e soluzioni tradizionali. Con 12 milioni di pixel, un mirino elettronico con copertura quasi al 100%, ottica stabilizzata e display orientabile si indirizza ad una vasta tipologia di fotografi mantenendo comunque il target medio alto. Una apparecchiatura per fotografi esigenti ma pratici.

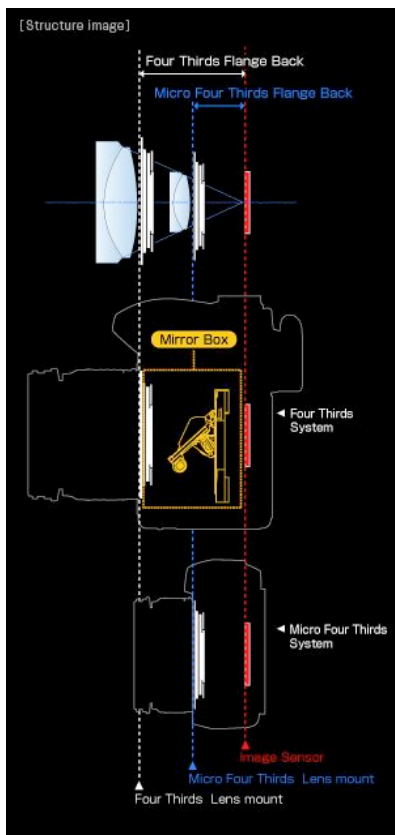


Cos'e' il microquattroterzi?

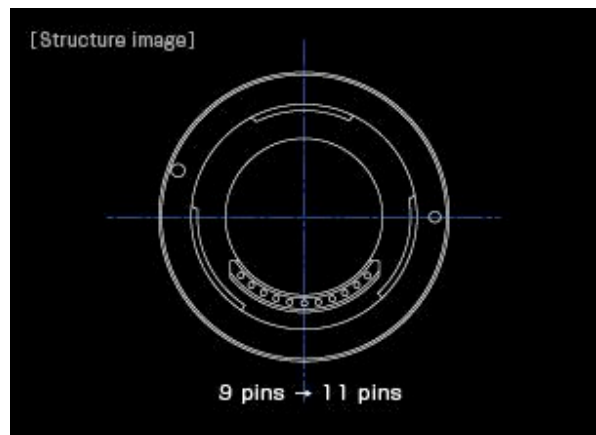
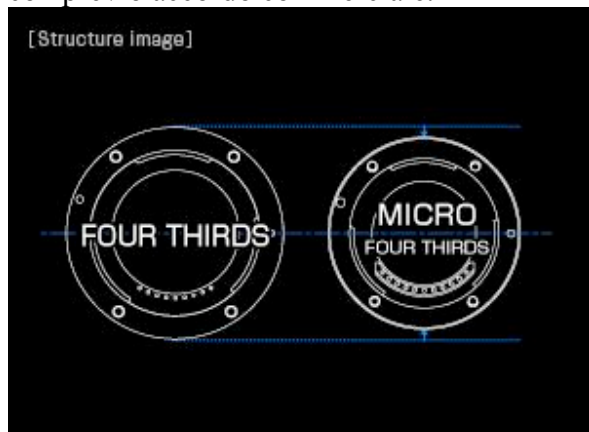
E' grazie a **Fotolandia** di Vicenza che ho potuto utilizzare per qualche giorno la Panasonic G1, la prima macchina disponibile

nel mercato a corrispondere alle caratteristiche di questo nuovo standard. Direttamente ricavato dal quattro terzi, il micro quattro terzi si distingue per avere una baionetta di alloggiamento per gli obiettivi diversa e dalla caratteristica innovativa che consiste a non avere lo specchio tipico delle reflex. Quest'ultima proprieta' da all'apparecchio la possibilita' di avere delle dimensioni piu' compatte.

Il sensore rimane esattamente quello tipico delle reflex 4/3, questa e' una caratteristica che rende il nuovo standard appetibile per chi, nonostante abbia l'esigenza di risparmiare dello spazio, voglia mantenere una buona qualita' nelle immagini prodotte.



L'immagine sopra evidenzia quanto spazio viene risparmiato eliminando il meccanismo dedicato allo specchio. Questa è la caratteristica più importante che definisce questo standard che promette soluzioni future interessanti. Lo standard siglato al momento da Panasonic e Olympus, contrariamente al 4/3, non è aperto ossia non offre la possibilità ad altre aziende di aderire se non con previo accordo commerciale.



Nonostante meccanicamente non sia possibile l'innesto di ottiche 4/3, il micro4/3 potrà utilizzare tali ottiche attraverso l'uso di un adattatore. Al momento non sono in grado di definire con quali limitazioni ma stiamo sicuramente parlando tutt'altro che un sistema di adattamento meccanico bensì un accoppiamento che darà pure la possibilità di utilizzare l'autofocus e delle funzioni automatiche tradizionali del sistema di esposizione.

Per il bus di trasmissione i nuovi obiettivi micro4/3 prevedono una connessione a 11 pins e sembra che l'aggiunta dei 2 pins, rispetto al sistema 4/3, sia dovuta ad utilizzi futuri riguardanti la ripresa video.



Ad ogni modo la Panasonic G1 apre la porta a questo sistema che si preannuncia interessante soprattutto visto il carattere dimostrato da questa macchina durante il test effettuato.

Cosa c'e' sulla scatola

Tutto quello che serve!! Un manuale ben fatto e ben organizzato in Italiano. In un sacchetto trasparente trovano posto pure altri manuali in varie lingue.

Naturalmente c'e' il corpo macchina, il 14-45mm, il paraluce, la cinghietta con la scritta Panasonic G1 (Fa molto trend...), un CD con Silkpix 2.0 SE per windows e mac, un sacchettino di velluto e i vari tappi per la macchina e per l'ottica. I cavi per il collegamento della macchina ad un host USB (PC/MAC) e ad un dispositivo HDMI per poter vedere le immagini a video.

L'eleganza e' presente pure sulla confezione che, durante la sua prima apertura, serve a trasmettere una certa ansia e l'impressione che si sta scoprendo qualcosa di pregiato.



I comandi

E' la cosa che piu' mi ha colpito, care vecchie leve!!

Grazie ai firmware che personalizzano le funzioni e soprattutto allo scopo di economizzare la costruzione delle apparecchiature ultimamente si vedono troppe macchine prive di commutatori meccanici. Ormai tutto e' affidato alle multifunzioni attivate dai pulsanti e spesso, se non si conosce bene la macchina, tutto cio' ne complica l'uso.

La Panasonic G1 e' di buona fattura e si vede pure da questo.

La G1 "si fa adoperare bene", ha delle leve meccaniche che in caso di necessita' e della

proverbiale fretta di realizzare uno scatto nel

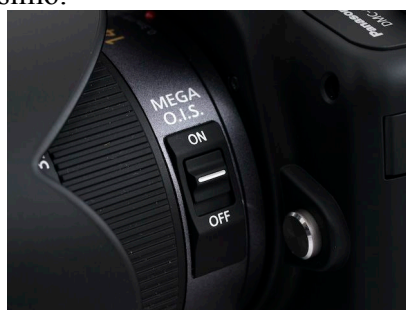


miglior dei modi ci aiutano moltissimo.

Con un colpo di mano (anzi di dita) si riesce a cambiare le modalita' di funzionamento dell'AF. Un selettore a 3 posizioni commuta l'utilizzo della messa a fuoco in manuale, automatico e automatico continuo.



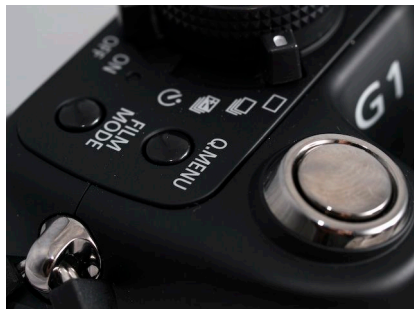
Non che questo continuo cambio sia necessario per eventuali problemi di autofocus della macchina (anzi..) ma i puristi e minimalisti come il sottoscritto amano spesso abbandonarsi a tipiche "avventure creative" dove la manualita' aiuta moltissimo. In questo caso cambiare queste funzioni e' facilissimo.



Quindi consiglieri la G1 pure a chi utilizza poco la macchina oppure la utilizza come

secondo corpo, la facile intuizione dell'utilizzo dei comandi non richiede da parte del fotografo alcun particolare studio o apprendimento. Tanto che ho utilizzato il manuale d'uso solo per avere delucidazioni sulle funzioni che il firmware esprimeva con traduzioni in italiano discutibili.

Altra leva.. quella delle modalita' di scatto. Semplice, secca e sicura al tatto e attivabile con la stessa mano che sostiene la macchina.



Ancora una “leva” trova posto sul corpo ottico che attiva e disattiva lo stabilizzatore. Attivabile con la mano che sostiene l'ottica. Pratico e preciso.

E poi una cosa geniale alla quale ci si deve un po' abituare: il rotore che si trova sotto al pulsante di scatto per variare l'apertura del diaframma (nel caso di modalita' A) o per variare il tempo di scatto (nel caso di modalita' S) si **puo' premere** e in questo caso cambia la sua funzione come selettore di sovra-sotto esposizione. Bisogna stare attenti a non premerlo per sbaglio ma il firmware in questo ci viene incontro perche' appena premuto un'icona animata ci indica la nuova funzione assunta.



La G1 conserva il selettore dei modi di funzionamento, accanto ai classici

P,A,S,M,AUTO ci sono quelli “CUST” ossia quelli personalizzabili via firmware e un interessante libreria di configurazione per effettuare macro, tramonti, ritratti etc.... Sempre molto utili per chi non vuole cimentarsi troppo con i tecnicismi.



L'interfaccia utente il display

Il display e' orientabile, un 460.000 pixel in formato 3/2 da 3". L'interfaccia e' gradevole ed intuitiva.



Spesso l'interfaccia grafica si abbandona a gradevoli effetti di animazione e il menu' e le opzioni si leggono senza problemi. Alcune discutibili traduzioni in italiano mi fanno ricorrere al manuale ma tutto cio' e' piuttosto comprensibile dato che lo spazio a volte impone scelte difficili e certe abbreviazioni si

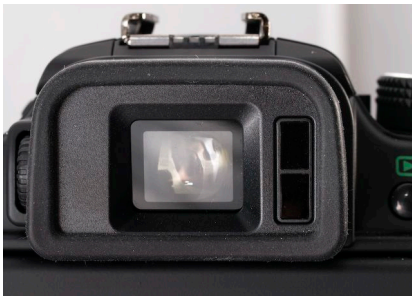
dimostrano incomprensibili. Personalmente preferisco configurare l'interfaccia utente in inglese ma e' una cosa che pratico spesso pure nei software per computer.

Ho fatto fatica a trovare un' opzione che quando si inserisce una nuova scheda di memoria deve saltare subito all'occhio, ossia la formattazione della scheda. Niente paura! Invece di trovarsi sul classico menu' si deve andare nella sezione "play" (modalita' per vedere le foto). Premendo il pulsante "cancella foto" esce un menu' dal quale e' possibile pure formattare la scheda (o meglio.. cancellarne tutte le foto). Quindi alla fine ho dovuto premere solo due pulsanti.... ma diversi dai quali pensavo.

Il manuale ci viene incontro in ogni funzione ma ho notato che una volta ben tarata la macchina entrare nel menu' diventa una cosa superflua. Tutti i comandi messi a disposizione dai pulsanti e dai commutatori ci offrono il modo di cambiare quello che serve piu' spesso. Anche in questo frangente possiamo effettivamente ammettere che lo studio della disposizione dei comandi ha dato buonissimi esiti.

Il mirino

Nel mirino sta la vera rivoluzione. E' elettronico con correzione di diottrie. Praticamente a 60 fotogrammi al secondo ci viene riproposto cio' che il sensore "vede". Serve un po' di abitudine, vedere attraverso un sensore non e' cosa normale per un umano ma aiuta moltissimo.



La sua copertura e' pressoché totale dico "pressoché" perché lo leggo in giro ma nei miei test ho effettivamente verificato che e' al

100%. All'interno attraverso gli indicatori ad icone si ha sotto controllo praticamente tutto. Ho trovato particolarmente interessante il fatto di poter aver in sovraimpressione all'immagine pure delle griglie (a scelta) così da poter agevolare l'inquadratura. Molto interessante l'uso della suddivisione in terzi per il posizionamento corretto degli elementi nelle immagini realizzate.

Praticamente nel mirino si può vedere tutto ciò che si vede pure nello schermo lcd. Funziona a seconda di come abbiamo configurato la sua accensione. Possiamo scegliere di utilizzarlo sempre e da solo quindi non in accoppiata con l'LCD. Interessante il tipo di funzionamento che lo accende solo se ci si avvicina con l'occhio spegnendo automaticamente l'LCD.

In questo senso io ho utilizzato la macchina in fari modi, alla fine ho visto che nel caso in cui le inquadrature siano scomode vale molto l'utilizzo del live view (LCD), mentre le foto tradizionali possono essere tranquillamente fatte con il mirino. In particolare, utilizzando la messa a fuoco in manuale, e' di rilevante importanza la funzione che ingrandisce il dettaglio per la messa a fuoco fine. Con un po' di abitudine può essere un buon modo per realizzare degli scatti veramente interessanti e fantasiosi. Naturalmente la funzione e' pure disponibile con il live view e penso proprio che in questi casi ne giovi molto la fotografia macro.



L'autofocus

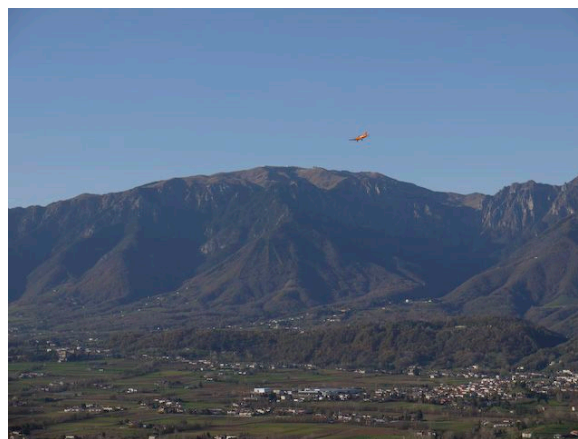
Altra particolarità, l'autofocus della G1 è molto veloce. Funziona a contrasto "studiando l'immagine" e rilevandone i punti su cui può essere possibile la messa a fuoco. Esiste una funzione, detta *face detection*, che praticamente localizza il viso delle persone all'interno della scena e ne mette a fuoco la relativa area.

Dispone di 23 aree indipendenti e nel momento in cui attiva l'autofocus accende dei contorni intorno alle aree prescelte per poi essere pronta a scattare.

Ho provato a puntare l'autofocus in aree con scarsa luminosità, devo dire che ho dovuto calare di molto la luce per poter scorgere le prime indecisioni. Credo proprio che questo non sarà il vero problema della G1... il buio ci preserverà qualche altra sorpresa...

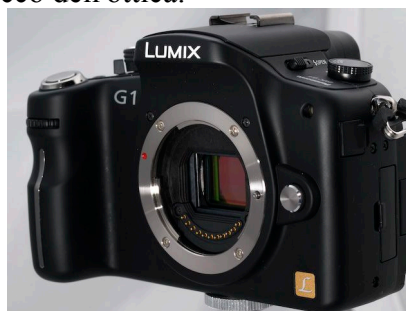
Ho registrato alcune indecisioni in prossimità di forti contrasti ma situazioni, comunque, piuttosto estreme. Nel complesso devo proprio dire che è sempre pronto e non limita per nulla ad inutili attese o indugi. Come nelle reflex il firmware offre la possibilità di scattare anche senza priorità di fuoco ma con questi risultati direi che l'opzione può essere pure disattivata.

In alcuni casi mi ha pure sbalordito, stavo fotografando un oggetto molto vicino quando un rumore di un aereo mi ha sorpreso, ho alzato la macchina per mirare il velivolo che comunque conservava una considerevole distanza risultando un oggetto molto piccolo per la focale che avevo in quel momento. Sforai il pulsante di scatto ma senza crederci molto perché all'orizzonte c'erano delle colline e avrei scommesso che la macchina prendesse quelle come riferimento. Giuro di aver visto un bel rettangolo verde proprio intorno all'aereo e lì scattai. Evidentemente la tolleranza minima di messa a fuoco è tarata piuttosto bassa e questo si dimostra un buon aiuto nei casi in cui dobbiamo mettere a fuoco piccoli oggetti.



Il 14-45 f3.5-5.6

L'obiettivo in kit copre la focale tipica del tuttofare. In realtà corrisponde ad un 28-90mm del mondo dei 35mm standard. È un'ottica leggera ma di qualità. Include un sistema che stabilizza l'immagine gestendo un blocco dell'ottica.

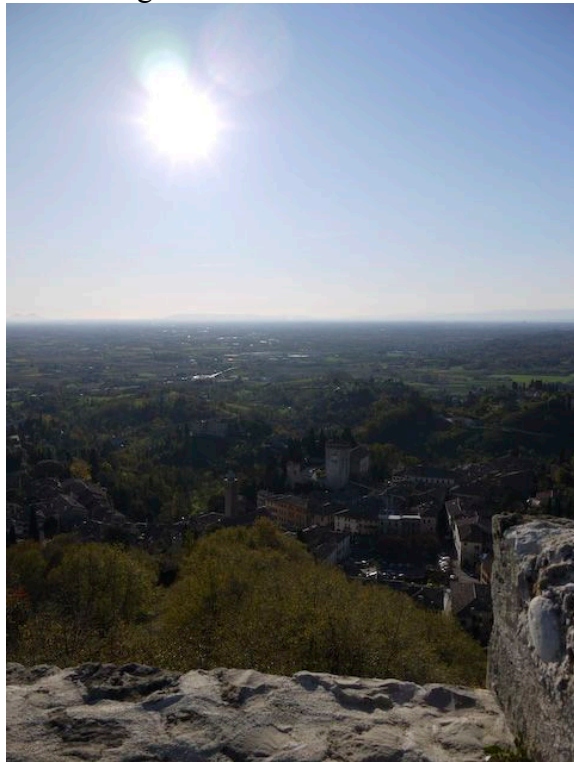


Ho staccato l'obiettivo solo per la curiosità di tenere in mano questo piccolo cilindro che nasconde qualità e tecnologia e ho potuto analizzarlo senza fretta e senza chiudere con il tappo la macchina dato che la Panasonic G1 dispone del tradizionale Supersonic Wave Filter che con le sue 30.000 oscillazioni al secondo si sbarazza della polvere ad ogni accensione.

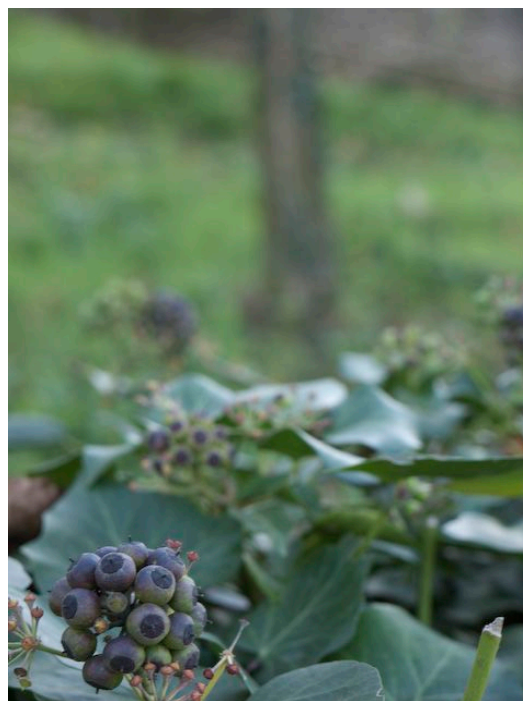
A 14 mm tende ad arrotondare leggermente gli orizzonti ma siamo nella norma, non ho notato particolari vignettature.

Giudico questo tipo di lenti da due fattori, la qualità dello sfuocato e la resistenza ai flare nei contrasti. Devo dire che ho esagerato con il contrasto ma solo così sono riuscito a

vedere i primi aloni. Per lo sfuocato invece..... giudicate voi.



Piu' precisamente l'obiettivo e' un G VARIO 14-45mm/F3.5-5.6 ASPH/Mega OIS. Ed ecco che detto questo e posta la relativa attenzione alla "L" che sta pure nel corpo macchina si capisce che stiamo parlando di Leica, da anni ormai passaporto di Panasonic verso il mercato della fotografia.



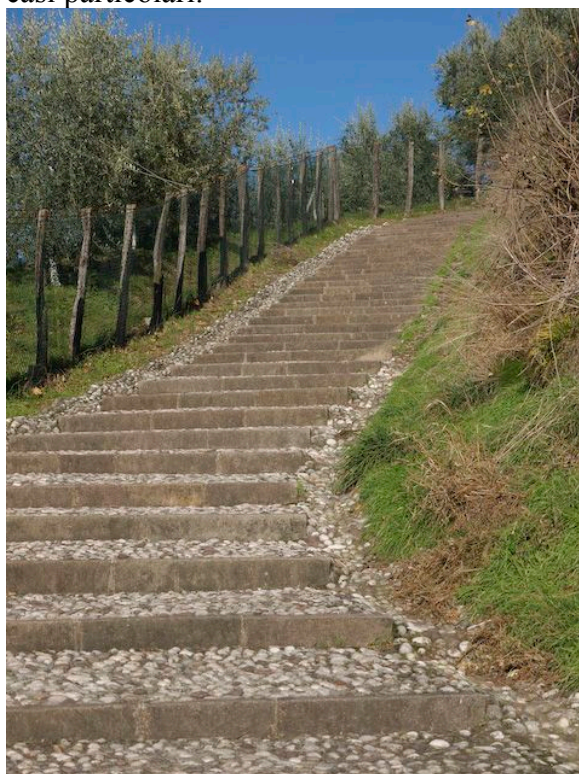
Le foto

Ho scattato prevalentemente in jpeg anche se molti scatti li ho realizzati in RAW sviluppando poi il file con il programma Silkypix che c'e' all'interno della scatola della macchina.

In 4/3 la macchina produce file da 4000x3000 pixel, c'e' da dire che questa macchina offre pure la possibilita' di scattare in in 3/2 e in 16/9 mantenendo la risoluzione orizzontale a 4000 e scalando la risoluzione verticale rispettivamente a 2272 e 2248. Tutto questo naturalmente sfruttando la risoluzione piu' alta.

Le foto che si vedono in questo documento non sono state assolutamente trattate. Sono cosi' come le ha prodotte la macchina.

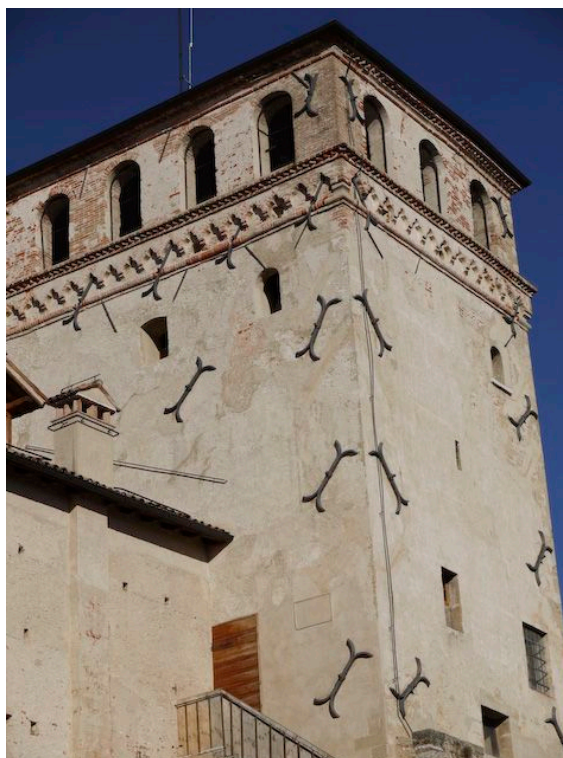
Ho utilizzato sempre l'autofocus tranne in casi particolari.



Per me che fotografo spesso in verticale ho trovato molto comodo fare delle riprese con il live view tenendo la macchina verticale con l'LCD leggermente piegato. Si possono fare delle ottime riprese sfruttando le diagonali come in questa scalinata.



La macchina offre una buona dinamica, in questa foto l'interno delle mura erano praticamente in ombra. L'esposimetro non si e' fatto assolutamente ingannare ha comandato la macchina in maniera che nessuna area risultasse troppo scura o troppo chiara. Buon esposimetro e buona dinamica garantiscono ottimi risultati.



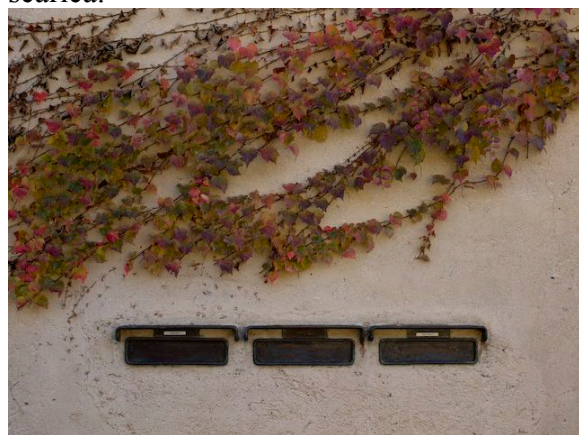
La macchina e' provvista di un pulsante nominato "Film". Questo pulsante ci fa scegliere tra alcuni preset :Standard,Dynamic,Nature,Smooth,Nostalgic,Vibrant,Standard (B&W),Dynamic (B&W),Smooth (B&W). Attraverso queste opzioni si puo' veramente fare di tutto.... anche far a meno del polarizzatore!!!



La macchina non e' piccolissima ma sicuramente piu' compatta di una reflex. Permette di avvicinarsi ai soggetti con disinvoltura senza creare allarmismi e realizzare i nostri scatti.... da strada.



La Panasonic G1 e' pratica per fotografare soggetti in movimento e statici. E' sempre pronta per essere usata anche quando va in funzione di Energy Saving. Io l'ho settata che dopo 15 secondi il live view poteva spegnersi. Quando avevo bisogno di scattare non dimostrava nessuna esitazione, metteva a fuoco e sparava!! Ho realizzato 200 scatti circa e non ho avuto problemi di batteria scarica.





Fotografando gli interni non sono mai andato oltre gli 800 iso. Non ne ho sentito il bisogno e normalmente non mi spingo mai oltre. Tuttavia dopo aver realizzato alcune foto in raw e rilevato che in effetti il rumore a 800 si fa vedere, ho provato a scattare in jpeg, cercando di capire l'efficienza dei filtri software.

Non e' decisamente una macchina per scattare al buio la Panasonic G1 ma a parer mio il trattamento delle immagini da parte degli algoritmi software e' quanto mai efficace. Se avessi la G1 sicuramente ad alti iso scatterei in jpeg.

A destra possiamo vedere degli scatti in jpeg a 800 iso (in alto) e a 400 (in basso)

In tutti gli scatti che ho fatto ho tenuto il bilanciamento del bianco in AUTO, forse qualche volta la lampadina al tungsteno ha leggermente ingannato la macchina ma per il resto dei casi (neon, sole pieno e all'imbrunire) non ho avuto particolari problemi.



Come dicevo altra storia in raw senza correzioni software, qua sotto potete vedere la mia vecchia gloriosa Contax a 800 ISO con il relativo dettaglio.



Conclusioni

Attualmente la Panasonic G1 e' venduta al pubblico a circa 700 euro, forse solo questo e' il vero difetto. Un po' per essere una novita' e un po' perche' effettivamente si tratta di un apparecchio piuttosto elegante e prestigioso per averla si deve pagare quel prezzo.

Per chi sta cercando una macchina per fotografare spesso in assenza di luce e senza flash forse deve pensare un po' ad altre soluzioni che comunque di certo non costeranno meno.

Va detto comunque che spesso in internet le valutazioni del famigerato "rumore" sono fatte con la lente e con gli zoom su monitor altamente contrastati. Io dico sempre che la foto va valutata dopo averne visto la stampa. Per cui prima di prendere paura di fronte a test spesso assurdi e' meglio sempre valutare con la propria testa e i propri occhi le foto gia' stampate.

Per il resto la vedo un'ottima macchina, un ottimo secondo corpo e una valida compagna di viaggio che si accontenta di poco spazio. Pesa 385 grammi senza ottica e 449 con il 14-45. Tra un po' usciranno altre ottiche micro4/3, e' previsto un 40-200mm che in combinazione con 14-35mm coprirà le focali meno estreme ma piu' usate.

Tuttavia, come gia' detto, con l'ausilio di un adattatore la macchina puo' utilizzare pure le ottiche del sistema 4/3.

La G1 rappresenta il nastro di partenza di un sistema che si dimostrera' molto valido e pratico, il suo basso tiraggio tecnicamente permette l'utilizzo di tutte le ottiche in commercio per cui non mi stupirei di vedere domani una micro4/3 con qualche storico e famoso obiettivo... gia' ora in rete ho visto delle cose interessanti.



Testo e illustrazioni di Giancarlo Farina per www.qTp.it

Novembre 2008

© qTp.it 2008 - tutti i diritti riservati

*Queste prove sono state fatte grazie alla disponibilit  di Fotolandia di
Vicenza*

